

SAPIENZA /

## Questo papato non rispetta la laicità

Vorrei esporre alcune opinioni in merito al dibattito acceso in questi giorni dal contestato e poi rifiutato intervento del Pontefice all'Università La Sapienza di Roma, anche in considerazione del fatto che il rettore dell'Università di Udine, dottor Honsell vuole riparare con un invito del Papa alla nostra Università.

Mi preoccupa il clima censorio di questi giorni verso ogni manifestazione spontanea che viene tacciata d'intolleranza e anti-democrazia. Intanto una parte dell'Università ha contestato chi all'interno voleva la partecipazione del Pontefice all'inaugurazione dell'anno accademico, non il Papa stesso: è una discussione interna all'Università dove si confrontano posizioni diverse.

Secondo: è legittimo da parte di studenti e docenti laici o non cattolici opporsi a un invito di un'unica personalità rappresentante una confessione religiosa in un'istituzione pubblica – perché non invitare anche un imam, un rabbino o il Dalai Lama? – che deve per sua costituzione rispettare tutte le confessioni e il diritto alla laicità. Chi vuol ascoltare il Papa può andare nelle sedi religiose opportune.

Terzo: le caratteristiche di questo Papato, che non appare rispettoso della laicità, come dimostra il carattere dell'intervento che il Papa aveva preparato per l'Università, in cui ribadisce la subordinazione del sapere alla Verità.

Quarto: il comportamento di forte ingerenza tenuto finora da questo Pontefice nelle scelte del nostro governo relativamente ai diritti dei cittadini in merito alla riproduzione e alla famiglia, comportamenti che non sarebbero accettati in nessun altro Stato al mondo fondato sulla laicità e sulla aconfessionalità.

Quinto: questo Papato attua una forma di autentica discriminazione fondata sul genere (le donne sono escluse dal sacerdozio) inaccettabile per la nostra Costituzione.

Per concludere, noi abbiamo recentemente ricevuto proprio a Udine la visita del Dalai Lama con una partecipazione veramente ampia di

pubblico. Ciò che mi ha colpito di più dell'intervento che ho ascoltato da laica è stato il rispetto estremo per tutte le confessioni e per la laicità: infatti non ha parlato della sua religione, ma della predisposizione, scientificamente provata, della nostra mente all'armonia intesa come pace con sé e con gli altri, benevolenza e amore, non ha professato verità di fede per rispetto di tutti.

**Sandra Del Fabro**